



**LEAL – Lega Antivivisezionista Onlus**

ONG affiliata al Dipartimento della Pubblica Informazione ONU

www.leal.it

**COMUNICATO STAMPA LEAL - Lega Antivivisezionista Onlus**

12/06/2019

**LA SPERIMENTAZIONE SUI MACACHI ALL'UNIVERSITA' DI TORINO DEVE ESSERE BLOCCATA ORA! IL GOVERNO DEL CAMBIAMENTO LA FERMI.**

**Il Presidente di LEAL - Lega Antivivisezionista Onlus,  
ha inviato una lettera al Governo del Cambiamento.**

Al Presidente del Consiglio dei Ministri Prof. Giuseppe Conte  
Al Vice Presidente On. Luigi Di Maio  
Al Vice Presidente On. Matteo Salvini  
Alla Ministra della salute On. Giulia Grillo

Premesso

**che è iniziato il progetto di sperimentazione, invasiva e dolorosa, con grado di sofferenza "grave" e "protratta" vietata dalla legge italiana che qualifica questi come esperimenti che "Non sono autorizzabili" (Art 15, comma 2 del D.Lgs. n.26/2014) su un gruppo di 6 *Macachi Rhesus*, all'Università di Torino con l'Università di Pavia, per una ricerca intitolata: "*Meccanismi anatomico-fisiologici soggiacenti il recupero della consapevolezza visiva nella scimmia con cecità corticale*" collegata al progetto finanziato dall'European Research Council (ERC) intitolato "*INSIGHT: Turning the cortically blind brain to see: from neural computations to system dynamics generating visual awareness in humans and monkeys*", che tradotto significa "*INSIGHT: Riportare il cervello corticalmente cieco a vedere: da computazione neurale a sistemi dinamici generanti consapevolezza visuale negli umani e nelle scimmie*".**

Considerato

**che gli esperimenti sui macachi sono protratti nel tempo e gravemente dolorosi, non sono obbligatori per legge, non essendo questi esperimenti di "tipo regolatorio" e quindi non richiedendo "validazione" con sperimentazione animale, vengono condotti su animali vivi creando lesioni cerebrali chirurgicamente e che il progetto coinvolge anche pazienti umani per provare protocolli riabilitativi destinati agli umani, indicando che la sperimentazione animale non è un "modello" efficace e sicuro per gli esseri umani, ma si deve comunque sperimentare nell'umano così ammettendo che gli esperimenti sugli animali, inclusi i primati, sono totalmente inutili.**

**La LEAL chiede al Governo del Cambiamento:**

- il blocco immediato, con azioni d'urgenza, di tutti gli esperimenti sui primati non-umani (6 *Macachi Rhesus*) dell'Università di Torino con l'Università di Parma,**
- la revoca immediata degli eventuali permessi,**

LEAL - Lega Antivivisezionista Onlus

via L. Settala, 2 - 20124 Milano - Tel./Fax +39.02.29401323 - www.leal.it - info@leal.it  
C.F.80145210151 - C/C Postale 12317202 - IBAN IT48U0335901600100000061270

- di far escludere i macachi dal progetto,
- di assicurare tutti i 6 macachi ad un centro di recupero in grado di ospitarli nel rispetto delle caratteristiche etologiche di specie,
- di far rimodulare il progetto e l'uso dei fondi ottenuti dall'European Research Council (circa 1 milione di Euro al laboratorio dell'Università di Torino) e utilizzarli per ampliare la platea di pazienti, includere stimolatori cerebrali e tecnologie non invasive all'avanguardia da utilizzare direttamente negli umani, rendendo il progetto suddetto totalmente "human-based" (cioè basati su informazioni e dati provenienti solo da studi sugli esseri umani), e direttamente applicabile all'essere umano, e quindi clinicamente utile.

### Lettera al Governo del Cambiamento (completa)

11/06/2019

Al Presidente del Consiglio dei Ministri Prof. Giuseppe Conte  
 Al Vice Presidente On. Luigi Di Maio  
 Al Vice Presidente On. Matteo Salvini  
 Alla Ministra della salute On. Giulia Grillo

Da parte di Gian Marco Prampolini  
 Presidente di LEAL - Lega Antivivisezionista Onlus

**Oggetto: Sperimentazione sui macachi all'Università di Torino, il Governo del Cambiamento la fermi.**

io sottoscritto Gian Marco Prampolini come Presidente della LEAL, Lega Antivivisezionista, Le scrivo per quanto riguarda il **progetto di sperimentazione, invasiva e dolorosa, su un gruppo di macachi**, che è iniziato all'**Università di Torino con l'Università di Pavia**. Il progetto si intitola: "**Meccanismi anatomico-fisiologici soggiacenti il recupero della consapevolezza visiva nella scimmia con cecità corticale**", collegato al progetto finanziato dall'European Research Council (ERC) intitolato "**INSIGHT: Turning the cortically blind brain to see: from neural computations to system dynamics generating visual awareness in humans and monkeys**", che tradotto significa "**INSIGHT: Riportare il cervello corticalmente cieco a vedere: da computazione neurale a sistemi dinamici generanti consapevolezza visuale negli umani e nelle scimmie**".

I **6 Macachi Rhesus** sono tuttora tenuti all'Università di Parma, non se ne conosce la provenienza, l'età, il sesso, le condizioni e se ci sono stati accoppiamenti tra loro, nulla.

La sperimentazione su questi animali, da vivi, secondo il progetto, ha la durata di 5 anni. I cervelli dei macachi verranno manipolati chirurgicamente al fine di provocare lesioni cerebrali che abbiano ripercussioni sul campo visivo. Il razionale dell'esperimento sarebbe creare lesioni nel cervello dei macachi per ottenere un effetto simile alle lesioni che si possono verificare negli umani (a causa di trauma, ictus etc), e fornire un ipotetico "modello animale" per una condizione neurofisiologica e neuropsicologica umana chiamata "blindsight". Il fenomeno di "**blindsight**" o "**visione cieca**" significa che l'umano non vede l'oggetto che ha davanti, ma ne ha coscienza, ovvero si comporta come se l'oggetto ci fosse.

Una **condizione del tutto umana, anche psicologica**, che non si può riprodurre artificialmente nel macaco, il quale **non può esprimere a parole quello che vede o sente**, ed è **filogeneticamente evoluto in maniera diversa da un umano a livello celebrale**.

LEAL - Lega Antivivisezionista Onlus

via L. Settala, 2 - 20124 Milano - Tel./Fax +39.02.29401323 - www.leal.it - info@leal.it  
 C.F.80145210151 - C/C Postale 12317202 - IBAN IT48U0335901600100000061270

Questi **primati non-umani** verranno sottoposti ad esperimenti, di livello di sofferenza “grave” e **prolungata**, durante i quali per ore, ogni giorno, e per lunghi periodi (il progetto dura 5 anni), verranno immobilizzati e costretti a riconoscere immagini, con stimolazioni e monitoraggi a cervello scoperto, come richiesto dai ricercatori. **Il progetto prevede la soppressione a fine progetto.**

**Si potrebbero usare invece metodi non invasivi di stimolazione corticale ora disponibili**, direttamente negli umani affetti da blindsight, e utilizzabili nei pazienti che già partecipano alla ricerca, e reclutare altri pazienti per lo studio, invece questi ricercatori hanno scelto di creare lesioni nei macachi e poi applicare una stimolazione corticale.

**Gli esperimenti sul cervello sono notoriamente molto dolorosi, anche per il fatto che sono a cranio aperto, da svegli e per molte ore, e nella sintesi non tecnica formulata dal ricercatore si prevede infatti una severità di dolore di livello “grave” e “protratto”. L'Art. 15 del D.Lgs. 26/2014 dichiara la “Classificazione della gravita' delle procedure” e specifica: “1. Le procedure sono classificate, caso per caso, secondo i criteri di assegnazione di cui all'allegato VII del presente decreto, come: a) non risveglio; b) lievi; c) moderate; d) gravi. 2. Non sono autorizzabili procedure sugli animali che comportano dolori, sofferenze o distress intensi che possono protrarsi e non possono essere alleviati.” In questo progetto viene dichiarato che gli esperimenti invasivi sui *Macachi Rhesus* procurano sofferenze di tipo “grave” e “protratte” nel tempo e quindi non sono autorizzabili neanche in deroga.**

Il progetto viene descritto come appartenente alla medicina “translazionale” intendendo che i risultati potrebbero essere utili al fine di trovare cure per l'umano, ma quel “potrebbe” lascia capire che niente è sicuro nella sperimentazione su animali e bisogna sempre rifare le prove negli umani. Invece in questo caso **la parte umana, da sola, potrebbe essere più utile a sviluppare un protocollo riabilitativo per gli esseri umani, perchè specifico per la specie umana e i pazienti sono realmente affetti dalla condizione di “blindsight”**, possono rispondere, comunicare e guidare i ricercatori direttamente, e non gli deve essere indotta nessuna lesione chirurgicamente perchè questa è già esistente (come invece vogliono procurare chirurgicamente nei macachi).

Inoltre, per questa ricerca, non ci sono “prove di tipo regolatorio” quindi non vi è alcun obbligo di legge ad usare animali, ma l'uso di animali è una scelta del ricercatore, di conseguenza si possono provare diversi protocolli riabilitativi direttamente sui pazienti umani. La messa a punto di un protocollo riabilitativo infatti non richiede alcuna “validazione” sugli animali, come invece lasciano intendere i ricercatori nella loro “sintesi non tecnica” usando la parola “validati”, poichè la “validazione” è necessaria solo per le “prove di tipo regolatorio”.

**Da tutto questo si deduce l'assoluta inutilità di utilizzare animali per questo progetto, e tantopiù i primati, come i *Macachi Rhesus*, in deroga.**

Invece, il **progetto si potrebbe rimodulare e i fondi** ottenuti dall'ERC per questa ricerca, circa 1 milione di Euro per il laboratorio dell'Università di Torino, **si potrebbero utilizzare per ampliare la platea di pazienti ed includere stimolatori cerebrali all'avanguardia, rendendo il progetto totalmente human-based, direttamente applicabile all'essere umano e quindi più clinicamente utile.**

In quanto **Presidente di un'Associazione che da 40 anni si batte contro l'uso di animali nella ricerca e propone al suo posto una ricerca senza animali**, e in quanto **la ricerca sui primati può e deve essere evitata in un paese civile, dove la consapevolezza sulla questione etica su questi esperimenti è in crescita, e dove le conoscenze scientifiche dimostrano sempre di più la sua inutilità.**

Visto che anche altri paesi come Olanda, Germania e Inghilterra stanno eliminando la sperimentazione sui primati dalla ricerca, addirittura chiudendo centri come il Primates Research Centre dell'Università di Harvard Medical School chiuso nel 2015, il MRC Human Reproductive Sciences Unit che usava scimmie marmosettes chiuso nel 2011 e bloccando i fondi alla Università di Bremen in Germania che usava 24 macachi, e andando verso la completa eliminazione della ricerca sui primati in Olanda e Belgio.

LEAL - Lega Antivivisezionista Onlus

via L. Settala, 2 - 20124 Milano - Tel./Fax +39.02.29401323 - [www.leal.it](http://www.leal.it) - [info@leal.it](mailto:info@leal.it)  
C.F.80145210151 - C/C Postale 12317202 - IBAN IT48U033590160010000061270

## **Le chiedo come Presidente LEAL**

- il blocco immediato, con azioni d'urgenza, di tutti gli esperimenti sui primati non-umani (6 *Macachi Rhesus*) dell'Università di Torino con l'Università di Parma,
- la revoca immediata degli eventuali permessi,
- di far escludere i macachi dal progetto,
- di assicurare tutti i 6 macachi ad un centro di recupero in grado di ospitarli nel rispetto delle caratteristiche etologiche di specie,
- di far rimodulare il progetto e l'uso dei fondi ottenuti dall'European Research Council (circa 1 milione di Euro al laboratorio dell'Università di Torino) e utilizzarli per ampliare la platea di pazienti, includere stimolatori cerebrali e tecnologie non invasive all'avanguardia da utilizzare direttamente negli umani, rendendo il progetto suddetto totalmente human-based (cioè basati su informazioni e dati provenienti solo da studi sugli esseri umani), e direttamente applicabile all'essere umano, e quindi clinicamente utile.

**E' questa la cosa giusta da fare per testimoniare che anche l'Italia si sta muovendo verso un reale progresso scientifico che porterà questo paese verso una ricerca senza animali, migliore e affidabile, sicura e veramente scientifica, nel rispetto degli esseri umani, dell'ambiente e di ogni forma di vita.**

In attesa di un Suo gradito riscontro.

Le porgo i miei distinti saluti.

In fede,

*Gian Marco Prampolini*

Presidente LEAL - Lega Antivivisezionista -

LEAL - Lega Antivivisezionista ONLUS - Via Settala, 2 – 20124 Milano

Tel: 02 29401323 - Sito Web: [www.leal.it](http://www.leal.it)